

Vita 10-22: piste per la lettura e la condivisione (1)

Importante: le piste generali **b** e **c** proposte per V. 1-9 rimangono valide anche per V. 10-22.

Cap. 10: capitolo di transizione che abbozza temi ai quali dedicherà una attenzione più sistematica nei capitoli seguenti (come l'esperienza mistica iniziale o il senso della vera umiltà), quando li approfondirà, ciò nonostante contiene espressioni significative delle quali vale la pena fare una piccola selezione.

Piste di lettura per i capitoli 11 - 13

- 1) Come indicato nel titolo del cap. 11 la prima cosa che bisogna notare è “il paragone” che sarà la chiave per i “quattro gradi di orazione” (ossia cap. 11 -21).
- 2) Subito dopo indica che “qui tratterà del primo” di questi gradi: sono numerosi i paragrafi, di questi capitoli 11 – 13, nei quali la Santa lo definisce o lo descrive ? Quali ? In che cosa consiste? Come lo potresti definire, il più brevemente possibile, magari con una sola parola ?
- 3) A che cosa l'autrice dedica la maggior parte di questi capitoli ?

Per la meditazione dopo la lettura del testo :

1. Il primo esercizio di ringraziamento e/o esame di coscienza suggerito da questi capitoli risulta ovvio: Preghiamo? Lo facciamo con la consapevolezza del “gran bene” che è ed inoltre, in chiave di “tratto di amicizia, trattando molte volte da solo a solo con colui dal quale sappiamo di essere amati” (8,5)?¹

1“ Teresa sorprende il lettore con una versione dell'orazione piuttosto inattesa (...) l'orazione è cosa da amici: Ma di amici ineguali (...), l'iniziativa in tale reciprocità è sempre da parte dell'Amico maggiore. Perché questo tipo di amicizia è di origine trascendente. Dal lato umano richiede una corrispondenza singolare che impegni non solo il momento orante, ma semplicemente la vita dell'amico minore. Non si è amici a intervalli: la vera amicizia ha la dimensione stessa della vita. (...) Dagli strati profondi della sua esperienza affiorano i dati fondamentali: Teresa tratta con Dio. E di lì la sua domanda al lettore, orante o no: Trattati con Dio? E la parola d'ordine: non tralasciare di trattare con Dio: Se non hai incominciato, incomincia: Se hai già incominciato, non desistere. I termini “ trattare, trattarsi e tratto” sono vocaboli portanti nel lessico di Teresa. Nella breve storia qui riferita (V.1-7), i tratti di amicizia o di pseudo-amicizia sono stati determinanti. Ora il livello è cambiato. L'amicizia che propone è un fatto relazionale interpersonale che impegna la vita di due amici: Di modo che il “trattare di amicizia /trattando molte volte / da solo a solo”, parta dalla convinzione che “sappiamo di essere amati” dall'Amico con il quale trattiamo: sottolineando i due verbi : sappiamo e ama, sapersi amata, fede e amore, la mente e il cuore. E' per lei fondamentale la convinzione di essere amata da colui con il quale trattiamo (...). L'altra idea maestra si riferisce all'efficacia dell'orazione per modellare la vita (...) “ perché vedano il gran bene che è stato per me il non aver abbandonato l'orazione” (...) Ciò che lei ritiene definitivo e perentorio è che nella vita dell'uomo sorga e persista la relazione con il trascendente. E' questo che cambia la dimensione della vita: quintessenza dell'orazione”. T. Alvarez, *Comentario “Vida”, “Camino” y “Moradas” de Santa Teresa*, Monte Carmelo, Burgos 2005, pagg. 56-57.

2. La lettura ha messo in evidenza che non sono molti i paragrafi di questi capitoli che la Santa dedica alla descrizione dell'esercizio del primo grado di orazione (11,9; 12, 1-3; 13, 11-13.22), anche se completano ciò che ha già anticipato (4, 8-9; 9, 4-6).

Quali sono le chiavi di questo esercizio ?

Da quali altre forme di meditazione la Santa vuole distinguersi ?

A chi o a quali tipi psicologici si rivolge specialmente?

Ti è stato utile pastoralmente ? Con quali tecniche o esempi attualizzati?

3. In contrasto con il poco spazio dedicato nel cap.11 al primo grado di orazione, tratta a lungo di una croce che l'autrice conosce bene (cfr. 4,9; 8,7): in che cosa consiste? Come affrontarla? Hai esperienza personale e /o pastorale di questo?

Scegli un paragrafo che riassume questa difficoltà “ utile per coloro che iniziano e per quelli che non provano dolcezze nell'orazione” (cap.11 titolo)²

4. Cap. 13: altri “avvisi per alcune tentazioni” (titolo)

Cosa pensi della apparente contraddizione dei primi paragrafi del capitolo: gioia, libertà, desideri, coraggio e, nello stesso tempo, timore di sé, discrezione, umiltà?

Così pure, nei modi di trattare della vera umiltà, non sembra che incomincia scrivendo contro i maestri esigenti per concludere subito rimproverando i rilassati ?

5. La Santa Madre indica esplicitamente altre due tentazioni: in che cosa consistono ? Ne hai esperienza personale e/o pastorale?

6. Prevedendo tante tentazioni, la Santa termina il primo grado di orazione insistendo sulla necessità di maestri per questo cammino. Ciò nonostante, immediatamente, segnala pure certi pericoli che gli stessi possono presentare: che esempi fa? Ti sembrano attuali e/o frequenti ? Come concretizzi queste esigenze ?

7. Che qualità devono avere dunque i maestri ? Fra queste qualità quali sono preferibili? Perché sono imprescindibili i dotti ? Hai fatto ricorso a loro nella tua maturità per verificare la tua orazione ?

² La difficoltà o tentazione di “elevare lo spirito a cose soprannaturali” (cap. 12: titolo e nn. 4-7) sarà presa in considerazione nuovamente nel cap. 22, suggeriamo di approfondirla a quel punto. Ugualmente per le conseguenze teologiche che possono ricavarsi dal modo in cui la Santa affronta l'aridità. Torneremo su questo al cap. 22